GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1880 | **ROMA — MERCOLEDI' 11 FEBBRAIO** | **NUM. 34**

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **MMCCCLXXXVIII** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto il R. decreto 12 agosto 1878, che accordava al comune di Ferrandina d'applicare pel biennio 1878-1879 la tassa di famiglia o fuocatico col *massimo* di lire 200;

Vista la deliberazione 16 luglio 1879 della Deputazione provinciale di Basilicata concernente l'applicazione della tassa medesima nello stesso comune pel biennio 1880-1881;

Udito il parere del Consiglio di Stato:

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la deliberazione 16 luglio 1879 della Deputazione provinciale di Basilicata, con la quale si autorizza il comune di Ferrandina a mantenere pel biennio 1880-1881 il *massimo* della tassa di famiglia o fuocatico a lire 200, già concessogli pel biennio precedente col Nostro decreto sopraindicato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 dicembre 1879.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. **5229** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro della Guerra, motivata in base a parere del Comitato delle armi di artiglieria e del genio, abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Cessano di essere considerati come opere di fortificazione i forti di S. Stefano e di S. Lorenzo in Vado.

Art. 2. Le proprietà fondiarie presso i detti forti cessano conseguentemente di essere soggette a servitù militare nei limiti delle leggi e delle disposizioni in vigore.

Art. 3. Il Ministro della Guerra è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° gennaio 1880.

UMBERTO.

BONELLI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **5250** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge elettorale 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Veduta l'istanza del comune di Monteverde per essere costituito sezione del Collegio elettorale di Lacedonia, separatamente da quella del Collegio stesso, detta di Aquilonia, cui fu sino ad ora unito;

Ritenuto che Monteverde dista da Aquilonia 5 chilometri, e che tale distanza, congiunta alle cattive condizioni della viabilità, rende assai incomodo agli elettori il recarsi a votare;

Che Monteverde conta 51 elettori, numero questo alquanto superiore al minimo stabilito dall'art. 64 della legge elettorale;

Considerato che con la istituzione di una sezione in Monteverde si rende più facile agli elettori l'esercizio del loro diritto;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Monteverde è separato dalla sezione elettorale di Aquilonia, e formerà una sezione distinta del Collegio elettorale di Lacedonia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 gennaio 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. 5260 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge elettorale 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Veduta l'istanza del comune di Villanova d'Albenga per essere costituito sezione del Collegio elettorale di Albenga, separatamente da quella del Collegio stesso, detta di Albenga, cui fu sino ad ora unito;

Ritenuto che il comune di Villanova d'Albenga dista da Albenga oltre 7 chilometri, e che ne è separato dal torrente Arrosia, mancante di ponte, per cui in caso di piene gli elettori sono posti nella impossibilità di dare il loro voto;

Che gli elettori di Villanova sono 54, numero questo superiore al minimo stabilito dall'articolo 64 della legge elettorale;

Considerato che la istituzione della sezione di Villanova d'Albenga è necessaria per assicurare sempre agli elettori l'esercizio del loro diritto;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Villanova d'Albenga è separato dalla sezione principale del Collegio elettorale di Albenga, e formerà una sezione distinta dello stesso Collegio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 gennaio 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Con decreto del Ministro del Tesoro in data 10 febbraio 1880, i notai: signori Angelucci Leopoldo, Capo Enrico e Delfini dottor Filippo, di Roma, vennero accreditati presso la Direzione Generale del Debito Pubblico in detta città per le autenticazioni prescritte dalla legge e regolamento in vigore per l'Amministrazione del Debito Pubblico.

MINISTERO DEL TESORO — DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO

PROSPETTO *delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.*

EPOCHE DELLE VENDITE	BENI VENDUTI					
	Numero dei lotti	SUPERFICIE			PREZZO	
		Ettari	Are	Cent.	d'asta	di aggiudicazione
Nel mese di gennaio del 1880	98	257	26	45	301,634 31	372,733 94
Nei mesi precedenti dell'anno 1880	»	»	»	»	» »	» »
Nell'anno in corso	98	257	26	45	301,634 31	372,733 94
Nel periodo dal 20 ottobre 1867 a tutto il 1879 . . .	131349	560247	21	60	427,979,639 60	548,358,467 50
TOTALI dal 26 ottobre 1867 a tutto gennaio del 1880 .	131447	560504	48	05	428,281,273 91	548,731,201 44

Roma, addì 7 febbraio 1880.

Il Direttore Capo della Divisione VI
BERTOZZI.

Il Direttore Generale
BANCHETTI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI — DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

PROSPETTO *delle rendite postali ottenutesi nel 4° trimestre* 1879 *in confronto con quelle verificatesi nel 4° trimestre* 1878

Anno 1878.

DISTINZIONE DELLE RENDITE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE	TOTALE	MESI precedenti	TOTALE GENERALE
Francobolli . . . . L.	1,626,830 01	1,581,549 07	1,915,370 74	5,123,749 82	14,152,069 77	19,275,810 59
Cartoline . . . . »	170,031 05	166,099 65	169,567 10	505,697 80	1,292,042 25	1,797,740 05
Segnatasse . . . . »	75,345 23	71,816 43	78,029 88	225,191 54	799,033 32	1,024,224 86
Tasse per l'emissione dei vaglia . . . . »	198,715 06	205,943 43	244,742 »	649,400 49	1,724,485 40	2,373,885 89
Francatura dei giornali col bollo preventivo o con abbuonamento . . . . »	45,978 32	48,036 58	47,214 75	141,229 65	406,235 05	547,464 70
Rimborsi dovuti dalle Amministrazioni estere . . . »	15,774 45	100,000 »	314,425 60	430,200 05	324,425 99	754,626 04
Proventi diversi . . . . »	5,485 50	8,116 79	83,041 12	96,643 41	247,019 55	343,662 96
L.	2,138,159 62	2,181,561 95	2,852,391 19	7,172,112 76	18,945,261 33	26,117,374 09

Anno 1879.

DISTINZIONE DELLE RENDITE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE	TOTALE	MESI precedenti	TOTALE GENERALE
Francobolli . . . . L.	1,645,001 99	1,596,252 »	1,925,156 62	5,166,410 61	14,597,122 50	19,763,533 11
Cartoline . . . . »	195,990 85	188,833 50	193,521 85	578,346 20	1,494,222 15	2,072,568 35
Segnatasse . . . . »	68,014 41	63,955 57	74,368 28	206,338 26	715,941 25	922,279 51
Tasse per l'emissione dei vaglia *. . . . . »	221,170 54	199,031 44	282,524 44	702,726 42	1,765,787 27	2,468,513 69
Francatura dei giornali col bollo preventivo o con abbuonamento . . . . »	59,266 26	50,308 52	52,179 92	161,754 70	433,363 85	595,118 55
Rimborsi dovuti dalle Amministrazioni estere. . . »	6,756 51	145,030 89	284,232 22	436,019 62	395,318 12	831,337 74
Proventi diversi . . . . »	6,001 10	6,358 92	88,620 95	100,980 97	188,777 79	289,758 76
TOTALE L.	2,202,201 66	2,249,770 84	2,900,604 28	7,352,576 78	19,590,532 93	26,943,109 71
Differenza nell'anno 1879 *in più* . L.	64,042 04	68,208 89	48,213 09	180,464 02	645,271 60	825,735 62
Differenza nell'anno 1879 *in meno* . »	»	»	»	»	»	»

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
Decreta:

È aperto un concorso per l'ammissione di 40 alunni agli impieghi della 1ª categoria e di 27 alunni a quelli di 2ª categoria nell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dai Reali decreti 20 giugno 1871, n. 323 e n. 324 (Serie 2ª)

I relativi esami saranno dati in Roma presso il Ministero dell'Interno per gli impieghi di 1ª categoria, e per quelli di 2ª nei capoluoghi di provincia da stabilirsi, entro il mese di aprile prossimo venturo e nei giorni che saranno poi indicati con altro avviso da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale*.

Le domande di ammissione dovranno essere inoltrate al Ministero per mezzo dei signori prefetti non più tardi del 29 febbraio prossimo venturo ed essere corredate:

1. Del certificato di cittadinanza italiana;

2. Del certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco, e di data recente;

3. Della fede criminale, di data recente, rilasciata dal procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale, sotto la cui giurisdizione è posto il comune ove l'aspirante è nato;

4. Del certificato medico comprovante la buona costituzione fisica;

5. Dell'atto di nascita, da cui risulti che l'aspirante ha raggiunto l'età di anni 18 e non oltrepassata quella di 30;

6. Del diploma originale di laurea in giurisprudenza per gli aspiranti alla 1ª categoria, e del diploma originale di ragioniere, o di un altro titolo equipollente per gli aspiranti alla 2ª;

7. Della dichiarazione di accettare qualunque residenza;

8. Degli attestati comprovanti i servizi eventuali prestati presso le Amministrazioni dello Stato.

Tanto l'istanza, quanto i documenti che la corredano dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Scaduto il mese di febbraio sarà notificato a tutti i concorrenti, per mezzo dei signori prefetti, l'esito della loro istanza, ed a

quelli che saranno ammessi agli esami il giorno in cui dovranno presentarsi per sostenerli.

Roma, 5 gennaio 1880.

Pel Ministro: T. BONACCI.

PROGRAMMI *per gli esami di ammissione agli impieghi della 1ª e della 2ª categoria nell'Amministrazione provinciale.*

Per la 1ª categoria.

Storia d'Italia dalla fondazione di Roma — Storia della letteratura italiana — Geografia d'Europa, e segnatamente d'Italia — Diritto costituzionale e diritto internazionale nelle sue attinenze col diritto pubblico interno — Diritto civile e penale — Principii di diritto commerciale — Diritto amministrativo — Elementi di economia politica e di statistica — Lingua francese: traduzione dall'italiano in francese.

Per la 2ª categoria.

Storia d'Italia dalla fondazione di Roma — Geografia d'Italia — Statuto fondamentale del Regno — Elementi di diritto civile e di diritto amministrativo — Elementi di economia politica e di statistica — Aritmetica — Elementi di algebra — Contabilità teorico-pratica — Lingua francese: traduzione in italiano — Calligrafia.

MINISTERO DELLA MARINA

NOTIFICAZIONE *per apertura di un esame di concorso a 30 posti di allievo nella R. Scuola Allievi Macchinisti.*

§ 1. — Il 15 settembre prossimo venturo sarà aperto l'esame di concorso per l'ammissione di 30 giovani nella R. Scuola Allievi Macchinisti in Venezia. Tale esame incomincerà, con quella data, alla sede del terzo dipartimento marittimo in Venezia, ed avrà quindi luogo successivamente nelle sedi degli altri due dipartimenti marittimi a Spezia e Napoli, innanzi alla stessa Commissione esaminatrice.

§ 2. — Le domande di ammissione corredate dei documenti di cui al § 4 della presente notificazione, saranno indirizzate al comandante in capo di dipartimento presso cui l'aspirante desidera essere esaminato, entro tutto il mese d'agosto p. v.

Le domande che a quell'epoca risulteranno incomplete e quelle che giungeranno posteriormente, saranno restituite.

§ 3. — L'aspirante al concorso dovrà possedere le seguenti condizioni:

1. Avere una complessione robusta;

2. Avere compiuto il decimoquarto anno di età e non avere oltrepassato il decimosettimo a tutto settembre 1880; chi non avesse compiuto od oltrepassasse, anche di pochi giorni, tale età non potrà in alcun modo essere ammesso al concorso, e qualunque ricorso in proposito sarà impreteribilmente respinto.

3. Essere regnicolo;

4. Avere avuto il vaiolo od essere stato vaccinato;

5. Conoscere l'aritmetica ragionata a seconda dell'annesso programma.

Saper redigere e spiegare un rapporto in italiano. Avere rudimenti generali del disegno lineare;

6. Aver fatto un tirocinio nell'arte del fonditore, del calderaio, del limatore o del congegnatore.

§ 4. — La prima condizione del paragrafo precedente sarà constatata mediante visita medica eseguita, in presenza della Commissione esaminatrice, da ufficiali sanitari della R. Marina, espressamente delegati dal Ministero.

In caso di richiami contro le risultanze della visita medica, avrà luogo una controvisita medica, con effetto definitivo, passata, in presenza alla Commissione stessa, dal medico direttore dell'ospedale dipartimentale.

La seconda, la terza, la quarta condizione saranno soddisfatte colla presentazione di certificati in debita forma; certificati che verranno allegati alla domanda di ammissione, cioè: atto di nascita, od occorrendo certificato di naturalizzazione, fede di vaccinazione o sofferto vaiuolo.

Per giustificare il possesso delle condizioni indicate ai numeri 5 e 6 del precedente paragrafo 3, l'aspirante verrà sottoposto ad un esame.

§ 5. — L'esame sarà scritto, verbale e manuale.

L'esame scritto consterà della risoluzione di un problema di aritmetica, di una composizione italiana e di un disegno lineare tracciato sulla carta.

L'esame verbale si aggirerà sull'aritmetica ragionata e sulla lettura in lingua italiana.

L'esame manuale consterà di un lavoro di aggiustamento metallico colla lima o con lo scalpello eseguito dinanzi la Commissione esaminatrice.

§ 6. — Nella classificazione dei candidati, a parità di punti di merito, sarà data la preferenza:

1. Agli orfani di militari od assimilati;
2. Agli orfani di padre;
3. Ai figli di militari od assimilati.

I candidati ammessi riceveranno l'avviso della loro accettazione dal comandante in capo del dipartimento presso cui subirono lo esame e contemporaneamente l'invito di presentarsi al Consiglio principale di amministrazione del corpo R. Equipaggi in Spezia od a quelli secondari del corpo medesimo esistenti a Napoli ed a Venezia per essere arruolati.

Gli allievi arruolati saranno tutti ascritti alla sezione macchinisti e fuochisti del corpo R. Equipaggi.

Coloro che non si saranno presentati al corpo entro il termine stabilito di quindici giorni dopo l'avviso dell'ammissione, senza comprovare un legittimo impedimento, si considereranno come se avessero rinunciato al loro posto, del quale si disporrà a favore di altri candidati.

§ 7. — Gli allievi macchinisti all'atto dell'arruolamento presso i Consigli principali e secondari di amministrazione del corpo R. Equipaggi subiranno una seconda visita medica e adempieranno a tutte le formalità prescritte dai vigenti regolamenti per gli arruolamenti volontari. Presenteranno inoltre tutti i certificati già prodotti dinanzi alla Commissione esaminatrice aumentati di: 1° un attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune di domicilio; 2° certificato di non essere incorsi in condanne penali, rilasciato in base alle risultanze del casellario giudiziale dalla cancelleria del Tribunale del circondario a cui appartiene il luogo di nascita; 3° atto rilasciato dal sindaco donde risulti del consenso dato all'arruolamento dal padre, ed in mancanza di questo dalla madre, ed in difetto di entrambi dagli ascendenti o dal Consiglio di tutela; ove non esista chi possa dare lo assenso terrà luogo dell'atto ora detto una dichiarazione del sindaco e di due testimoni.

Prima di procedere all'accettazione dai rispettivi Consigli di amministrazione gli aspiranti alla Scuola allievi macchinisti saranno avvertiti che pel fatto del loro arruolamento restano vincolati alla ferma permanente di otto anni, indicata agli articoli 91 e 92 della legge 18 agosto 1871, decorrente dall'età di 17 anni compiuti dopo la uscita dalla Scuola.

Roma, li 26 gennaio 1880.

Per il Segretario Generale
F. CASSONE.

PROGRAMMA *dell'esame di aritmetica per l'ammissione alla R. Scuola allievi macchinisti.*

Numerazione decimale. — Modo di leggere un numero. Modo di scriverlo.

Addizione e sottrazione di numeri interi. Riprova di queste operazioni.

Uso dei complementi aritmetici.

Moltiplicazione dei numeri interi. Teoria dell'operazione. Teoremi relativi.

Limiti del numero delle cifre di un prodotto.

Divisione dei numeri intieri. — Teoria dell'operazione. Teoremi relativi.

Limiti del numero delle cifre di un quoziente.

Riprova della moltiplicazione e della divisione.

Numeri primi assolutamente e numeri primi fra di loro.

Condizioni di divisibilità dei numeri 2, 4 . . 5, 25 . . 3, 9, 11.

Massimo comun divisore fra due o più numeri. — Teoremi sui quali poggia questa ricerca, e teoremi relativi ad essa.

Minimo multiplo comune di due o più numeri.

Modo di verificare se un numero è primo.

Decomposizione di un numero nei suoi fattori primi. Applicazione alla ricerca del massimo comun divisore e del minimo multiplo comune.

Frazioni ordinarie. Semplificazione di una frazione. — Riduzione di più frazioni allo stesso denominatore.

Addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione delle frazioni.

Numeri decimali. Le quattro operazioni fondamentali su di essi.

Conversione di una frazione ordinaria in decimale.

Roma, 26 gennaio 1880.

Per il Segretario Generale
F. CASSONE.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Con decreto del 7 ottobre 1879 il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio ha revocato la concessione della miniera di rame detta *Boites et Chavanne*, posta nel comune di La Thuile, circondario di Aosta, provincia di Torino, già posseduta in virtù del R. decreto 5 giugno 1854 dalla Società « L'Esploratrice » e poscia venuta in proprietà dei signori Augusto e Alfredo fratelli Mancardi.

Con decreto del 7 ottobre 1879 il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio ha revocato la concessione della miniera di rame detta *Eseloiseur Grosson*, posta nel comune di Cogne, circondario di Aosta, provincia di Torino, già posseduta in virtù del R. decreto 3 ottobre 1855 dalla Società « L'Esploratrice » e poscia venuta in proprietà dei signori Augusto ed Alfredo fratelli Mancardi.

CAMERA DEI DEPUTATI

DIREZIONE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI — SEZIONE QUESTURA

A cominciare dal 15 corrente le Direzioni dei giornali sì italiani che esteri sono invitate di far ritirare dall'Ufficio di questura della Camera dei deputati i biglietti di accesso alla tribuna della stampa per la prossima nuova Sessione, cessando di essere valevoli quelli della Sessione scorsa.

I biglietti saranno rilasciati soltanto ai corrispondenti od incaricati del resoconto parlamentare, i quali siano muniti di regolare autorizzazione per parte della Direzione del giornale che rappresentano.

Per la nuova Sessione cessano pure di essere valevoli i biglietti di accesso alle tribune della Presidenza, della Magistratura e dei Ministeri.

Roma, 10 febbraio 1880.

D'ordine — *Il Direttore dei Servizi amministrativi*
G. GALLETTI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella elezione che ebbe testè luogo a Liverpool, il signor Whitley, conservatore, vinse la prova contro lord Ramsay, candidato liberale.

Questo successo dei conservatori sembra aver recato grave disappunto ai liberali, che del resto non ne fanno alcun mistero. Molti indizi avevano fatto supporre che l'opinione della importante circoscrizione conservatrice si fosse modificata, ed i liberali si erano lusingati di una vittoria quasi certa. Ora essi confessano di averne provata una “ mortificazione profonda. „ La loro sola consolazione è che lord Ramsay abbia ottenuto settemila voti più di quanti ne avesse ottenuti il candidato liberale nelle ultime elezioni di Liverpool. Questo aumento è comparativamente più forte di quello degli elettori conservatori, ciò che sembrerebbe indicare che la maggioranza dei nuovi elettori sia liberale. I quali calcoli, al dire del *Daily News*, sono superflui, e quello che importa massimamente di considerare è la disfatta dei liberali.

I conservatori, come è facile intendere, si rallegrano grandemente di questa vittoria e deridono anche fino ad un certo punto i liberali. Il *Times*, da parte sua, scrive che non c'è da scherzare con un ministero il quale raccoglie una maggioranza di 2221 voti.

La stampa conservatrice pura trova in questa elezione la prova che il governo non ha perduto nulla della sua popolarità. Lo *Standard* fa dei conti per provare che la maggioranza del signor Whitley sorpassa considerevolmente quella dei candidati conservatori nelle ultime elezioni.

Lo stesso giornale afferma, d'altronde, che lord Ramsay deve la sua forte maggioranza in gran parte al concorso degli elettori irlandesi, e parte da questo punto per constatare che i liberali, dopo vari mesi di esitazione, accettano l'alleanza degli *Home rulers*.

Il *Morning Post* insiste anche più esplicitamente sovra un simile concetto ed accusa lord Ramsay di essersi dichiarato favorevole allo smembramento del regno.

Nella sua seduta del 7 febbraio la Camera dei deputati della Dieta prussiana ha continuato la discussione del bilancio del ministero dei culti.

Rispondendo alle lagnanze del deputato Jadezewsky, a proposito del rigore con cui il governo applica le leggi di maggio nella provincia di Posnania, il signor de Puthkamer, ministro dei culti, dichiara che il governo non aveva l'intenzione di rendere il compimento dei doveri religiosi affatto impossibile nelle parrocchie private dei loro curati.

“ Il governo, aggiunse il ministro, ha pensato che varie funzioni sacerdotali potessero essere disimpegnate da eccle-

siastici delle parrocchie vicine, senza che questi ultimi avessero a subire una punizione da parte delle autorità civili; ma i Tribunali non hanno adottato dovunque quest'opinione, e vi è, per conseguenza, motivo di porre un rimedio alla situazione.

" Siccome la Camera si è pronunciata pure in questo senso, il governo è venuto nella determinazione di migliorare lo stato delle cose. E così il governo avrà toccato l'ultimo limite delle misure che può prendere senza recare offesa alle attribuzioni della giustizia. Esso ha deciso che era impossibile d'incaricare un alto funzionario dello Stato di giudicare ogni caso che rientra nella categoria dei fatti in questione; ma non può per il momento presentare una legge in proposito. "

Il ministro dei culti, rispondendo ad una dimanda del signor Klotz, dichiara che il governo ha l'intenzione di applicare le leggi di maggio finchè saranno in vigore.

A proposito dell'articolo relativo al trattamento del vescovo vecchio cattolico, combattuto da Schorlemer-Alst, il ministro dice che si tratta di una quistione di diritto pubblico. Aggiunge che la comunità dei vecchi cattolici è stata riconosciuta con una legge, e che il vescovo Reinkens è stato riconosciuto con decreto reale. " Egli è per queste varie ragioni, disse il ministro, che il credito in questione è stato sempre votato dalle Assemblee legislative. Il governo e le Camere non hanno alcun motivo di agire diversamente. Prego adunque la Camera dei deputati di votare l'articolo. "

L'articolo messo ai voti è stato approvato.

Si ha da Berlino in data 7 febbraio che, ad eccezione dei giornali ultramontani, la stampa è unanime nell'encomiare il contegno del governo nella discussione del bilancio dei culti.

La *Post* commenta in un lungo articolo il discorso del ministro e mette in rilievo particolarmente le seguenti sue parole:

" Prendendo pure in considerazione i bisogni della Chiesa, sono sempre i diritti proprii che lo Stato deve avere in vista in un compromesso con lei. Se voi vorrete pretendere che il vostro principio debba trionfare in Prussia, voi obbligherete la maggioranza a lottare eternamente contro di voi, perchè nessuna maggioranza consentirà mai, come voi vorreste, che una parte dei sudditi prussiani sia sottratta alla legge prussiana, per essere posta sotto un'autorità straniera. Se vogliamo ottenere la pace, da noi tutti vivamente desiderata, bisogna che tutte le parti diano prova di moderazione: la Chiesa, lo Stato ed i partiti parlamentari. "

La *National Zeitung* di Berlino dice che il governo francese, coll'aver mantenuto il signor de Saint-Vallier al posto di ambasciatore a Berlino, approva la politica da esso rappresentata fino ad ora presso la Corte germanica.

Il giornale berlinese aggiunge: " In questo fatto noi ravvisiamo il lieto indizio del mantenimento delle buone relazioni tra la Germania e la Francia "

I giornali austriaci pubblicano una supplica indirizzata dall'episcopato boemo al ministero dei culti e dell'istruzione pubblica per ottenere il ristabilimento delle scuole confessionali. È detto nella supplica che la separazione della scuola e della Chiesa rende impossibile un miglioramento dell'organizzazione scolastica, e che delle leggere concessioni eventuali non bastano a paralizzare le conseguenze funeste di questo principio. Non restare quindi ai vescovi altra cosa a fare che " ad indirizzarsi al ministero pregandolo di voler prendere le misure necessarie allo scopo di rendere alle scuole destinate alla popolazione cattolica il loro carattere confessionale, ed alla Chiesa l'influenza che essa è chiamata ad esercitare sull'insegnamento e l'educazione della gioventù. "

Nel caso in cui non si desse luogo a questa domanda i vescovi non potrebbero più in avvenire " autorizzare il clero a fare parte delle autorità scolastiche e dovrebbero anzi rammentare ai fedeli i doveri sacri che loro incombono dal momento che i loro figliuoli non possono essere affidati alle scuole che sono obbligati di frequentare che a prezzo di grandi svantaggi. "

La petizione porta la firma di quattro vescovi boemi.

Nella seduta del 7 febbraio della Camera dei deputati, il signor Wenger, a nome di parecchi colleghi, ha interpellato il governo a proposito di questo manifesto dei vescovi. Gli autori dell'interpellanza dichiarano che il manifesto minaccia la pace interna del paese, e domandano ciò che il governo intende di fare per respingere gli attacchi diretti contro la tranquillità dello Stato.

Il governo non ha ancora risposto a questa interpellanza.

Si ha per telegrafo da Nissa che il trattato di commercio fra la Gran Bretagna e la Serbia è stato firmato il 6 febbraio. Il trattato avrà la durata di dieci anni. Le condizioni sono la reciprocità delle tariffe sulla base delle tariffe delle nazioni più favorite.

Il bilancio del principato di Serbia per il 1880 presentato alla Scupcina è calcolato in dinari (franchi) e parà (centesimi). Le spese ammontano a 19,354,092 e le entrate a 19,560,500 franchi, così che vi è un avanzo di 206,407 franchi. L'amministrazione della guerra assorbe 7,236,734 e la lista civile 505,200 franchi.

Il *Libro Giallo* che venne presentato la scorsa settimana alle Camere francesi è tutto quanto consacrato agli affari di Egitto.

Esso contiene tutta la storia della questione con documenti giustificativi che riguardano il periodo dal gennaio 1878 fino al termine del 1879. Tali documenti sono classificati per ordine cronologico ed espongono i principii che guidano la politica della Francia e dell'Inghilterra, i connazionali dei quali due paesi formano la maggioranza dei portatori del debito egiziano.

Tali principii tendono a stabilire in Egitto un ordine di cose il quale permetta di ricavare dalle risorse naturali del paese le entrate possibili. Del che si avvantaggeranno naturalmente tutti gli Stati.

I detti principii emergono dal brano seguente di un dispaccio inviato dal ministro degli affari esteri all'agente e console generale di Francia in Egitto, in data del 25 aprile 1879, dopo l'incidente in seguito di cui il kedivé pensò di potersi separare dai suoi ministri europei. " Questo incidente, dice il dispaccio, non ha tuttavia modificato per nulla

l'opinione che noi ci siamo formata della situazione dell'Egitto. Noi continuiamo a rimanere convinti che la salute di questo paese consiste in una buona amministrazione, e che lo stato di crisi nel quale esso si trova esige il concorso di uomini speciali in materia di finanze e di lavori pubblici.

" Fu fatto un tentativo di amministrazione in questa forma; ma l'esperimento non è stato serio. Esso venne interrotto non appena cominciato, e noi non possiamo accettare come definitivo il giudizio che ne ha manifestato il kedivé.

" Sua Altezza lo sa. Noi non siamo guidati nei nostri apprezzamenti da alcun altro desiderio in fuori di quello di favorire lo sviluppo e la buona amministrazione delle risorse dell'Egitto. È unicamente nella prosperità di quel paese che noi ricerchiamo delle garanzie per gli interessi dei nostri nazionali. Questo pensiero è comune ai due governi. Esso ha anzi formato la base dell'accordo che è intervenuto fra di loro dopo il Congresso di Berlino, ed i cui termini sono stati indicati nei dispacci 21 luglio e 7 agosto 1878, già resi di pubblica ragione. „

Fra i documenti più notevoli che il *Libro Giallo* contiene deve notarsi la relazione preliminare diretta al kedivé dalla Commissione d'inchiesta. Questa relazione contiene l'indicazione delle prime riforme necessarie per le finanze dell'Egitto al momento in cui la Francia e l'Inghilterra hanno preso parte all'amministrazione di quel paese; espone inoltre la situazione del bilancio valutando la differenza che esisteva allora fra i redditi del governo e le spese alle quali era obbligato in termini vicini.

La relazione è divisa in due parti. La prima riguardante la legislazione fiscale ed amministrativa finanziaria; la seconda la situazione del bilancio. Quest'ultima situazione faceva ascendere le entrate pel 1878 a 8 milioni e mezzo circa di sterline e quelle del 1879 a circa 10 milioni.

La Commissione dell'inchiesta conchiudeva domandando al kedivé di assegnare alla liquidazione del *deficit* tutte le proprietà immobiliari dei *daïras* tanto urbane che rurali.

La quale liquidazione si sarebbe operata per mezzo d'una Amministrazione che, investita dei poteri più estesi, avrebbe il diritto di amministrare i detti beni, di percepirne le rendite, di alienarli, di costituirli in garanzia di prestiti ed infine di disinteressarne tanto i creditori dello Stato che quelli dei *daïras*.

La Camera dei deputati di Francia nella sua seduta di sabato ha approvato il progetto di legge che modifica il bilancio delle spese sopra entrate straordinarie del 1880. Ha poi respinto il ripristinamento di un credito di 800 mila lire chiesto dal ministro della marina per fortificazioni delle colonie.

Udita quindi la relazione del signor Giovanni Casimiro Perier, con cui si propone che venga respinta la proposta di amnistia di Luigi Blanc, la discussione della quale fu fissata a domani, giovedì, la Camera ha ripreso la discussione generale delle tariffe doganali. Il conte de Roys ha parlato per l'eguaglianza commerciale, che i *Débats* qualificano di protezionismo mascherato. Il signor de Rotours ha esposti i richiami degli agricoltori.

Nel corso della seduta i signori de Janzé e Margue depo-sero una domanda d'interpellanza circa la responsabilità che incombe al servizio di controllo dello Stato nella catastrofe di Clichy.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 10. — Leggesi nel *Daily Telegraph*:

« Mentre il generale Roberts trovavasi in una critica posizione, il generale russo Abramoff giunse in un distretto vicino a Cabul. È impossibile di dubitare che siasi formata nell'Asia centrale una lega sotto gli auspicii della Russia contro la dominazione inglese.

« Membro principale di questa lega è l'emiro di Bokara, la cui figlia è maritata con Abdurahman-kan, candidato russo al trono dell'Afghanistan. »

Il *Times* dice che l'Inghilterra dichiarò alla Persia che la scioglieva dai patti del trattato del 1857, il quale impediva alla Persia di impadronirsi di Herat.

Lo *Standard* dice che lo czar ordinò che il personale della marina sia ridotto da 29 mila a 17 mila uomini.

Lord Salisbury sta assai meglio.

Parigi, 10. — La *République Française* dice che la Francia vuole solamente la pace e non si lascia commuovere dalle voci allarmanti propagate. Decisa di astenersi da ogni provocazione, essa cerca di consolidare la sua intenzione di lavorare con più ardore che mai nel silenzio e nel raccoglimento.

Londra, 10. — Secondo il *Times*, lord Salisbury emise l'idea che si nomini una Commissione collettiva tecnica per procedere sopra luogo alla delimitazione delle frontiere greche, tenendo conto dei reclami e dei diritti reciproci.

Questa proposta sarebbe stata accolta in massima dal gabinetto francese.

New-York, 10. — Il *New-York Times* è autorizzato a dichiarare che Grant accetterà la candidatura repubblicana alla presidenza, qualora egli vi fosse designato dalla Convenzione nazionale repubblicana.

Londra, 10. — *Camera dei comuni.* — Il marchese d'Hartington domanda se sia vero che l'Inghilterra abbia svincolato la Persia dagli impegni riguardanti Herat.

Northcote risponde che le proposte della Persia furono ricevute ed esaminate, e che pubblicherà i documenti quando le trattative saranno terminate.

Riprendesi la discussione dell'indirizzo in risposta al discorso del trono.

L'emendamento di Redmond relativo all'Irlanda è respinto con 216 voti contro 66.

L'indirizzo è quindi approvato.

Londra, 10. — Alla Camera dei lordi, lord Beaconsfield, rispondendo ad una interpellanza di lord Granville riguardo al trattato con la Persia, fece una risposta identica a quella fatta da Northcote alla Camera dei comuni.

Parigi, 10. — Freycinet ricevette dall'ambasciatore di Francia a Costantinopoli un telegramma il quale annunzia che il caimacan di Alessandretta fu definitivamente destituito, che tutti quelli i quali hanno preso parte all'incidente dei marinai francesi saranno giudicati dai Tribunali competenti, e che le pene pronunziate saranno immediatamente e rigorosamente applicate.

Costantinopoli, 10. — Un frate appartenente ad un convento di Palestina, posto sotto la protezione della Francia, fu svaligiato e bastonato mentre recavasi da Betlemme a Gerusalemme. Il superiore del convento domandò l'intervento del con-

sole francese, ma il console d'Italia protestò contro l'ingerenza del console di Francia, perchè il frate è italiano. Assicurasi che questa vertenza sia stata definita a Costantinopoli tra Fournier e Corti.

Buenos-Ayres, 9. — È partito direttamente per Genova il postale *Sud America*, della Società Lavarello.

Parigi, 10. — Cremieux, senatore inamovibile, è morto.

Il disgelo della Loira si effettua in buone condizioni.

Calcutta, 10. — La popolazione, assicurata dalle nuove fortificazioni e confidando in un'amnistia, rientra a Cabul.

Londra, 11. — La nave *Valentine* di Cardiff colò a fondo presso il Capo Lizard. Ventisei persone perirono.

La colletta per gli irlandesi raggiunse la somma di 55,444 lire sterline.

Madrid, 11. — Il Consiglio dei ministri decise di far costruire tre vascelli da guerra.

Parigi, 11. — La *Paix* annunzia che ieri il Consiglio dei ministri decise che il governo farebbe oggi alla Camera una dichiarazione contro l'amnistia.

La notizia che il conte Schouvaloff rechi a Grévy una lettera dello czar è smentita, ma il conte Orloff ringraziò ieri il presidente Grévy per l'accoglienza fatta alla czarina durante il suo soggiorno a Cannes.

Vienna, 10. — Il conte di Robilant diede un ballo, al quale assistettero i ministri Haymerle, Hofmann e Prazak, gli ambasciatori di Germania, d'Inghilterra e di Turchia, e tutte le altre Legazioni. Il ballo fu brillantissimo.

REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

Adunanza delle due Classi riunite del 1° febbraio 1880 presieduta dal C. QUINTINO SELLA

Dopo la lettura del verbale della precedente Adunanza, il quale venne approvato, il segretario BLASERNA dà comunicazione della corrispondenza avutasi per lo scambio degli Atti e presenta i libri giunti in dono. Fra questi fa particolare menzione di taluni donati dai soci TURAZZA, BETTI e SCACCHI.

Il segretario CARUTTI presenta, in nome dell'autore, l'opera del signor Enrico Bianchetti, intitolata *L'Ossola Inferiore, Notizie storiche e documenti,* in due volumi. Il barone Carutti fa notare la diligenza e l'erudizione di questo lavoro, e la copia dei documenti che occupano intiero il secondo volume, e risguardanti non solo l'Ossola Inferiore, ma anche la Superiore e l'Alto Novarese. I documenti per la maggior parte inediti, incominciano dall'anno 885.

Il PRESIDENTE presenta alcuni opuscoli del prof. KÖRNER, e l'opera del socio corrispondente T. TARAMELLI: *Materiali per la Carta geologica della Svizzera.*

Annunzia che l'Adunanza è onorata dalla presenza dei sigg. professori: GAUTIER, astronomo a Ginevra, e ALLEN THOMSON, membro della S. R. di Londra, professore emerito di fisiologia.

Levatosi quindi in piedi, deplora la perdita del socio corrispondente I. CIAMPI, di cui sarà tessuto un cenno necrologico nella prossima seduta della Classe di scienze morali, storiche e filologiche, della quale faceva parte.

Lo stesso PRESIDENTE presenta, per esser sottoposta al giudizio di una Commissione, una Memoria del signor dottor CARLO EMERY, dal titolo: *Il Fierasfer, Studi intorno alla sistematica, l'anatomia e la biologia delle specie mediterranee di questo genere.*

Il socio corrispondente TRINCHESE (relatore), a nome anche del socio TODARO, riferisce sopra una Memoria del dottor G. BELLONCI, intitolata: *Ricerche comparative sulla struttura dei centri nervosi dei Vertebrati.* A proposta della Commissione ne viene approvata la stampa negli Atti Accademici, salvo le consuete riserve.

Il socio DE SANCTIS, a nome anche del socio CORNALIA (relatore), legge la seguente relazione sulla Memoria del signor MARIO LESSONA avente per titolo: *I Molluschi viventi del Piemonte.*

Il lavoro del signor M. Lessona sui molluschi del Piemonte compie una lacuna che i zoologi saranno lieti di veder scomparire frammezzo alle faune regionali dell'Italia nostra.

Due soli lavori si conoscono fino ad ora sui molluschi viventi del Piemonte: uno dello Strobel, che prese a considerare solo i molluschi della parte orientale di questa regione; l'altro, assai pregievole, dell'abate Stabile, nel quale però non si tien conto che dei molluschi terrestri e si trascurano quelli che abitano le acque. Onde un catalogo che abbracciasse tutta la fauna malacologica dell'intiero Piemonte è ancora a desiderarsi. È a questo desiderio che credette bene soddisfare il signor Mario Lessona. I materiali che il giovane naturalista ebbe a disposizione già raccolti e le molte ricerche da lui stesso fatte nella regione che si propose d'illustrare gli permisero di aumentare d'assai il numero delle specie spettanti alla fauna malacologica del Piemonte, la quale egli fa ascendere a circa duecento.

Ventiquattro specie terrestri e ventuna fluviatili egli ebbe campo di aggiungere a quelle inserite nei precedenti cataloghi, e fra queste parecchie che l'autore ritiene nuove. Egli stesso però non crede di offrire un catalogo completo; alcune valli, e specialmente alcune parti delle Alpi marittime, ed altre montuose dell'Appennino occidentale reclamano nuove perlustrazioni.

In una introduzione al catalogo, l'autore discute della distribuzione geografica delle diverse specie, la quale è messa poi in maggiore evidenza in una tavola, ove ognuna d'esse reca la zona o le zone che abita della pianura, della collina o del monte.

Il catalogo che tien dietro è steso con precisione e coscienza, ed ordinariamente i criteri diagnostici sono desunti dai caratteri che meglio valgono nella distinzione delle specie. Non può essere còmpito mio di giudicare della giustezza di alcuni risultati cui arriva l'autore circa la creazione di varie specie nuove. Alcune potrebbero parer fondate su caratteri non sufficientemente stabili, o sopra un numero troppo ristretto di individui, come potrebbe osservarsi fra le *clausilie* o di *molluschi nudi* limax e sue varietà. Ai malacologi il discutere sull'argomento; a me il dire che il lavoro del Mario Lessona è lavoro serio, atto a far progredire la zoologia sistematica d'un gruppo importante di animali ed intorno al quale si affaticano e discutono continuamente i zoologi.

Il lavoro è corredato da quattro tavole con figure in parte al lapis, in parte all'acquerello e colorate, eseguite con molta precisione, e appunto quelle che riproducono le varietà e le specie dei limax, di cui danno una adeguata idea e ne stabiliscono le differenze. La tavola terza dà la figura originale dell'apparato riproduttore di parecchi limax, aggiungendo

così ai caratteri esterni anche alcuni interni, i quali daranno maggior luce per limitare le diverse specie.

Considerata quindi nel suo insieme la Monografia del signor Mario Lessona è meritevole d'elogio, ed io ne propongo la stampa negli Atti della nostra Accademia nella speranza che il Consiglio d'amministrazione non abbia per conto proprio obiezioni a fare.

Questa conclusione è approvata, salvo le consuete riserve.

Il socio corrispondente A. Mosso presenta una serie di esperienze che egli fece insieme al dottor De Paoli, *Intorno all'azione che il freddo ed il caldo esercitano sopra i vasi sanguigni dell'uomo.*

Tali indagini vennero fatte con un metodo che permette di misurare con esattezza le più piccole variazioni che succedono nella elasticità e nell'estensibilità dei vasi per differenti gradi di temperatura.

Si osservò fra le altre cose che la dilatazione dei vasi sanguigni nell'antibraccio dell'uomo è uniforme, ossia proporzionale all'aumento della temperatura quando si fa passare successivamente il braccio da 8° a 36°. Appena si oltrepassano i limiti della temperatura normale del sangue si modifica lo stato dei vasi e succede un rilassamento delle loro pareti.

Il fenomeno della paralisi dei vasi quale si osserva fra 37° e 40° dà occasione agli autori di svolgere una serie di considerazioni intorno alla dottrina della febbre ed ai poteri regolatori della temperatura nell'organismo.

L'elasticità dei vasi venne pure studiata con un altro metodo, che consiste nella misura dei cambiamenti di volume dell'antibraccio sotto pressioni e temperature variabili.

Con questi vari metodi gli autori sono giunti a determinare il differente modo con cui le piccole arterie, i vasi capillari e le vene reagiscono all'azione del freddo e del caldo.

Il socio Todaro legge una sua comunicazione preliminare, *Sui primi fenomeni dello sviluppo delle salpe.*

Il socio Strüver, a nome dei soci Capellini e Ponzi (*relatore*), legge la seguente relazione sopra la memoria dell'ing. Romolo Meli, intitolata: *Sui dintorni di Civitavecchia, note geologiche.*

In questa Memoria vengono descritti i terreni diversi costituenti le spiagge marittime e le colline che circondano quella città ed il suo porto: vi sono pure ordinate le roccie di quei terreni con regolarità ed in ragione cronologica delle epoche che si succedono nella scala stratigrafica, e vi sono studiate le faune rispettive e dati i cataloghi delle conchiglie e zoofiti rinvenuti negli stessi terreni. Nella Memoria viene riportata una specie di *pecten*, non per anco registrata nei cataloghi. Il lavoro è fatto con molta diligenza ed esattezza: laonde la vostra Commissione vi propone di inserirlo negli Atti dell'Accademia.

Questa conclusione è approvata, salve le consuete riserve.

Il socio Battaglini in nome anche del socio Cremona, legge la seguente relazione sul concorso al premio Carpi per l'anno 1878.

Il concorso al premio Carpi per l'anno 1878 era per le matematiche pure — Fu inviata al concorso una sola Memoria, di autore anonimo, sulla *Geometria Euclidea.* In essa l'autore si era principalmente proposto di dimostrare il postulato V di Euclide; come era da aspettarsi non vi è riuscito, ed il suo lavoro non merita considerazione alcuna. La Commissione è quindi di parere che non sia da conferire il premio Carpi per l'anno 1878.

Il socio Betti, anche a nome del collega Beltrami, legge la seguente relazione sul premio Carpi per l'anno 1879, assegnato alla fisica matematica.

Il signor prof. Valentino Cerruti ha presentato per il concorso al premio Carpi per l'anno 1879 una Memoria manoscritta, col titolo: *Sulle vibrazioni dei corpi elastici isotropi.*

In questa Memoria l'autore esprime le dilatazioni e le componenti delle rotazioni di un corpo elastico isotropo omogeneo, alla fine di un tempo qualunque, in funzione soltanto delle condizioni iniziali e delle forze che agiscono sulla superficie e in tutta la massa del corpo. Per la determinazione di queste funzioni egli applica un teorema del relatore, il quale se ne valse per la determinazione delle funzioni analoghe nel caso dell'equilibrio. La nuova applicazione di quel teorema al caso dei moti vibratori offriva non lievi difficoltà, che il signor Cerruti è riuscito a superare ingegnosamente. Quindi, sebbene prima della pubblicazione sia utile che l'autore dia qualche maggiore sviluppo alle dimostrazioni, e aggiunga alcuna almeno di quelle applicazioni alle quali allude al principio dello scritto, i commissari ritengono il lavoro del signor Cerruti meritevole del premio al quale ha concorso, e propongono all'Accademia che gli venga conferito.

Le proposte di queste due Commissioni saranno discusse in seduta segreta.

Il Presidente presenta il conto consuntivo dell'anno 1879, ed il bilancio preventivo pel 1880. Dà conto delle risultanze amministrative del legato Cavalieri pel 1879 e comunica il riparto avvenuto del premio relativo a questo legato per l'anno medesimo.

Lo stesso Presidente presenta in fine uno schema di progetto sui premi che il Ministero di Pubblica Istruzione suole assegnare agli insegnanti delle Scuole degli Istituti classici e tecnici.

Avverte che sui conti anzidetti, e su questo schema sarà discusso in seduta segreta.

Il socio Ferri riferisce intorno alla proposta dell'Accademia Petrarca di Arezzo, di deferire ai Lincei il giudizio del concorso da essa istituito pel conferimento di un premio di lire mille, o di una medaglia d'oro alla migliore opera su Guido Monaco.

Anche questa proposta sarà discussa in seduta segreta.

Dopo due ore di seduta pubblica l'Accademia si unì in Comitato segreto per discutere le diverse materie di sopra esposte.

Nella seduta segreta furono approvate le proposte delle Commissioni pei premi Carpi 1878 e 1879; fu accettato il giudizio per il premio riguardo a Guido Monaco; fu approvato il bilancio preventivo pel 1880, e furono nominati due membri per la Commissione sindacatrice del conto consuntivo 1879.

L'Accademico Segretario: P. Blaserna.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Concorsi letterari della Fondazione dei Fratelli Giacomo e Filippo Ciani.

La Fondazione letteraria dei Fratelli Giacomo e Filippo Ciani, istituita nel 1871 dal dott. Antonio Gabrini, assegna, per via di concorso, due premi: il primo ***straordinario di un titolo di rendita di lire*** 500 ***ad un Libro di lettura per il popolo italiano,*** di merito eminente, e tale che possa diventare il libro famigliare del popolo stesso; l'altro, ***triennale, di lire*** 1500 ***ad un Libro di lettura stampato e pubblicato nei tre anni,*** che possa formar parte di una serie di libri di lettura popolare, amena ed istruttiva.

Per il primo di questi premi letterari, cioè per lo *straordinario* assegno del titolo di rendita di lire 500 annue all'autore di un

LIBRO DI LETTURA PER IL POPOLO ITALIANO,

si riapre il concorso alle seguenti condizioni:

L'opera dovrà:

Essere originale, non ancora pubblicata per le stampe, e scritta in buona forma letteraria, facile e attraente, in modo che possa diventare il libro famigliare del popolo;

Essere eminentemente educativa e letteraria, e avere per base le eterne leggi della morale e le liberali istituzioni, senza appoggiarsi a dogmi o a forme speciali di governo; restando escluse dal concorso le raccolte di frammenti scelti, le antologie, ecc., che tolgano al lavoro il carattere di un libro originale;

Essere preceduta, per la necessaria unità del concetto, da uno *scritto dichiarativo,* in forma di proemio, che riassuma il pensiero dell'autore, i criteri che gli furono di guida, e l'intento educativo ch'egli ebbe nello scriverla;

Essere di giusta mole; esclusi quindi dal concorso i semplici opuscoli, o le opere di parecchi volumi.

Possono concorrere italiani e stranieri di qualunque nazione, purchè il lavoro sia in buona lingua italiana e adatta all'intelligenza del popolo. I membri effettivi e onorari del R. Istituto Lombardo non sono ammessi al concorso.

I manoscritti saranno trasmessi, franchi di porto, all'indirizzo della Segreteria del R. Istituto Lombardo di scienze e lettere, nel palazzo di Brera, in Milano, e contraddistinti da un motto ripetuto su d'una scheda suggellata che contenga il nome, cognome e domicilio dell'autore, e che non sarà aperta se non quando sia all'autore stesso aggiudicato il premio.

I manoscritti dovranno essere di facile lettura, e i concorrenti avranno cura di ritirarne la ricevuta dall'ufficio di segreteria o direttamente o per mezzo di persona da essi incaricata.

Il tempo utile alla presentazione de' manoscritti sarà fino alle 4 pomeridiane del 31 dicembre del 1882; e l'aggiudicazione del premio si farà nell'adunanza solenne successiva alla chiusura del concorso.

Un mese dopo pubblicati i giudizi sul concorso il manoscritto sarà restituito alla persona che ne porgerà la ricevuta rilasciata dalla Segreteria all'atto della presentazione.

Il ***certificato di rendita perpetua delle lire cinquecento*** sarà consegnato al vincitore del concorso, quando la pubblicazione dell'opera sia accertata.

Per il premio ordinario triennale, di lire 1500, di questa Fondazione all'autore del miglior Libro di lettura per il popolo italiano, ***stampato e pubblicato*** nei tre anni precedenti alla scadenza del termine stabilito nel programma, si avverte che il terzo concorso, pubblicato il 9 novembre 1877, scade il 28 febbraio 1880, alle 4 pomeridiane.

Milano, il 9 gennaio 1880.

Il Presidente E. CORNALIA. — *Il Segretario* C. HAJECH.

NOTIZIE DIVERSE

Movimento dello stato civile in Roma. — Dalla Direzione di statistica e dello stato civile presso il comune di Roma è stato pubblicato il bollettino demografico-meteorico per la settimana decorsa dal 4 al 10 gennaio 1880, bollettino che riassumiamo nel seguente modo:

Al 31 dicembre 1879 la popolazione di Roma era di 298,960 abitanti, compresi 5995 militari.

Dal 4 al 10 gennaio 1880 in Roma si ebbero 12 emigrazioni e 196 immigrazioni, 22 matrimoni, 164 nascite e 298 decessi.

Nella settimana corrispondente dell'anno 1879 si ebbero in Roma 17 emigrazioni e 137 immigrazioni, 24 matrimoni, 173 nascite e 189 morti.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio sul Campidoglio all'altezza di metri 63 43 sul livello del mare, resulta che dal 4 al 10 gennaio 1880 la temperatura massima fu di centigradi 9,9 e di —1,4 la temperatura minima.

Nella stessa settimana dell'anno 1879 la temperatura massima fu di centigradi 10,0 e di 4,1 la temperatura minima.

Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma, 10 febbraio:

Stazioni	Termometro — Ore 3 p.	Stato del cielo — Ore 3 pom.	OSSERVAZIONI DIVERSE
Milano	+ 1,8	neve	
Venezia	+ 4,7	tutto coperto	Al mattino gelata e minimo di + 0°,4. Nebbie umide da mezzanotte a mezzodì.
Torino	+ 3,4	tutto coperto	Minimo al mattino + 1°,8.
Genova	+ 8,2	pioggia	Minimo al mattino + 8°,0. Nebbia umida nelle 24 ore.
Pesaro	+ 9,7	3[4 coperto	Nebbie secche fra mezzanotte e mezzodì. Leggerissima gelata.
Firenze	+ 10,0	tutto coperto	Minimo + 3°,0. Massimo + 10°,4. A mezzodì leggera pioggia.
Roma	+ 13,9	1[2 coperto	Ieri alle ore 6 pom. nembo all'orizzonte SE, sereno la sera. Oggi vario.
Foggia	+ 14,2	1[4 coperto	
Napoli (Capodimonte)	+ 12,2	3[4 coperto	Massimo dopo le ore 3 pom. di ieri + 14°,0. Minimo al mattino + 7°,8.
Lecce	+ 12,8	1[4 coperto	Massimo + 14°,0. Minimo + 5°,0.
Cagliari	+ 15,3	1[4 coperto	Massimo + 15°,8. Minimo al mattino + 6°,9.
Palermo (Valverde)	+ 13,8	1[4 coperto	Brina nella notte.

Beneficenza. — La *Gazzetta di Genova* del nove corrente scrive:

Il 25 ottobre dell'anno ora decorso moriva in questa città Nicolò Sivori fu Alessandro, fratello del chiarissimo violinista Camillo Sivori e dell'egregio dottor Fortunato, nomi tutti che furono sempre tenuti nella più alta stima della nostra cittadinanza.

I due fratelli superstiti e gli altri eredi del defunto Nicolò, in esecuzione delle intenzioni dal medesimo manifestate, elargirono: al Ricovero di mendicità di Paverano, lire 4800; all'Istituto dei

ciechi, lire 4800; agli Asili infantili di Genova, lire 3200; all'Asilo di San Martino d'Albaro, lire 3200; all'Ospizio delle orfanelle liguri di San Pier d'Arena, sotto il titolo dell'Immacolata Concezione, lire 4800.

Varo. — Ieri l'altro, scrive la *Gazzetta di Genova* del 9, dal cantiere del cav. Angelo Cerruti in Loano venne felicemente varata una magnifica nave goletta di proprietà dei signori Giuseppe e Vincenzo fratelli Accame fu Pietro di quella città.

Tale bastimento venne denominato *Giuseppe Accame.*

Disastri in Sicilia. — Ieri, scrive la *Gazzetta di Messina* del 9, dopo le due pomeridiane, una grossa frana di pietrame, staccatasi dal monte fra i chilometri 22 e 23, cioè fra Scaletta ed Alì, ingombrò talmente la ferrovia e la vicina strada provinciale, da intercettarvi ogni circolazione.

Da parte degli impiegati della ferrovia lavorossi allo sgombro tutta la notte; ma sfortunatamente la caduta delle pietre continua e minaccia i lavoranti, per cui i treni vi devono fare fermata, percorrendo i viaggiatori a piedi un tratto di circa 200 metri lungo la spiaggia del mare.

Sappiamo che la ferrovia lavora attivamente anche a rimettere la strada rovinata dalle piene del Simeto e del Gornalunga fra Bicocca e Valsavoja, per una estensione di circa sei chilometri, e sperasi di potervi riprendere il servizio dei treni entro mercoledì prossimo, limitando l'interruzione al Simeto.

— Dal Governo sono state poste a disposizione del signor prefetto altre lire 2000 a compimento di lire 7000.

Di queste lire 2000 furono mandate al sottoprefetto di Castroreale lire 1500 con ingiunzione di erogarne lire 500 per il solo Tripi, paesello reso inabitabile, e che, per disposizione superiore, deve essere sgombrato coll'intervento della forza nello interesse dell'incolumità pubblica.

Le altre lire 500 furono spedite al sottoprefetto di Patti.

La lampada elettrica dell'Edison. — Ecco, scrive la *Perseveranza*, ciò che si può dire ora di questa lampada. Il carbone di carta che l'Edison sperava potesse rimanere indefinitamente incandescente nel vuoto, quando fosse attraversato da una corrente elettrica, si altera invece, come era prevedibile, e si rompe, e, come dice lo stesso Edison, è *liable to breake* in modo ch'egli ha creduto di dover sospendere per ora la fabbricazione delle lampade.

Il generatore elettrico di cui si serve l'Edison tiene dei due sistemi già noti di Gramme e di Siemens, e non c'è nessuna ragione per crederlo migliore o peggiore delle macchine magneto-elettriche già note. Circa poi la disposizione delle lampade nel circuito, il loro numero per ciascun generatore elettrico, la distribuzione e la regolarizzazione delle correnti, i contatori, e tutte le altre disposizioni che costituiscono la parte veramente interessante della questione, non si sa nulla, e si dovrebbe dire che non c'è nulla di veramente importante perchè le descrizioni che si leggono nel *New-York Herald* e nel *Scientific American* sono troppo vaghe e confuse perchè se ne possa fare un giudizio qualsiasi.

Incendio di Corcelles. — Scrivono dal Vodese al *Journal de Genève*, del 7, che giovedì mattina un violento incendio distrusse completamente cinque case a Corcelles, presso Payerne. Una fitta nebbia, che copriva tutta la vallata della Broye, impediva di scorgere il fumo e le fiamme, e fece sì che i soccorsi, anche dai comuni vicini, come Payerne, arrivassero troppo tardi.

Uragano alle Filippine. — Si ha da Madrid, il 6 febbraio, che l'uragano che scoppiò ultimamente alle Filippine fece annegare 46 persone e distrusse 25 bastimenti di tutte le dimensioni, fra i quali trovansi pure quattro fregate estere.

Il petrolio nell'Annover. — Nell'Annover, scrive il *Journal Officiel* del 1° febbraio, si spera di scuoprire delle sorgenti di petrolio abbondanti quanto quelle della Pensilvania.

Degli scandagli fatti fare per loro conto da alcune Case commerciali di Amburgo e di Brema permisero già di arrivare ad una profondità di oltre 600 piedi, profondità alla quale si ottennero persino 4 quintali d'olio al giorno per ogni pozzo.

Quanto più si scava il terreno, tanto più il petrolio diventa infiammabile ed avvengono delle esplosioni.

Un masso di corallo. — Leggiamo nel *Journal des Débats* del 3 che ultimamente dei corallari marsigliesi pescarono nel seno di Morglen, presso Cassis, un gigantesco masso di corallo che è lungo un metro e mezzo e che ha uno spessore di 40 centimetri.

La superficie, disuguale e solcata in vari sensi, è coperta da spugne molticolori e da innumerevoli polipi, sopra i quali emergono centinaia di rami di corallo colore rosso sanguigno. Questo masso rappresenta un valore considerevole, ed il suo volume è tale che supera di molto le dimensioni dei più grossi pezzi di corallo che furono pescati fino al giorno d'oggi.

Il giornalismo agli Stati Uniti. — L'*Eco d'Italia* di Nuova York scrive che il progresso del giornalismo negli Stati Uniti non ha confronto in alcun paese civile. Nel 1775 non vi erano che 40 giornali; ora si pubblicano 500 giornali quotidiani, 4000 settimanali, 600 semi-settimanali e 600 periodici mensili.

Decessi. — Il generale Morin, di cui il telegrafo ci annunziò la morte avvenuta a Parigi in età di 85 anni, era direttore del Conservatorio di arti e mestieri, membro dell'Accademia delle scienze, grande ufficiale della Legione d'Onore, e fu uno degli scienziati che più contribuirono ai progressi della meccanica.

Nato a Parigi il 17 ottobre 1795, il Morin, che era allievo della Scuola politecnica durante l'invasione del 1814, difese Parigi in qualità di cannoniere. Entrato l'anno dopo alla Scuola di applicazione di Metz, ne uscì nel 1819 quale luogotenente del battaglione dei pontieri, e dopo essersi meritate tutte le promozioni nel 1835 divenne generale di divisione d'artiglieria. Nel 1843 il generale Morin fu nominato membro dell'Accademia delle scienze, ove succedette a Coriolis; nel 1849 direttore del Conservatorio di arti e mestieri, ove da parecchi anni insegnava la meccanica; nel 1855 presidente della Commissione della prima Esposizione universale di Parigi; e nel 1862 fu nominato presidente della Società degli ingegneri civili.

Il fu generale Morin scrisse molte dotte memorie di meccanica sperimentale, non che un'opera completa intitolata: *Lezioni di meccanica pratica.* Egli inventò pure parecchi istrumenti, quali sono, per esempio, il dinamometro di rotazione, la manovella dinamometrica ed il noto apparecchio a indicazioni continue, che dai più nomasi macchina Morin, e che serve a dimostrare le leggi del movimento dei corpi pesanti.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 10 febbraio 1880 (ore 11 55).

Venti deboli e vari con mare quasi dappertutto tranquillo. Barometro leggermente oscillante nel sud della penisola e della Comarca; alzato fino a 2 mm. in Sicilia: abbassato fino ad altrettanto nel resto d'Italia. Pressione media 761 mm. Cielo sereno nelle Puglie, in Terra d'Otranto e nella Comarca; nuvoloso e coperto altrove, con pioggie in alcuni paesi della Liguria. Ieri pioggie sul golfo di Taranto; stamattina a Porto Maurizio ed alla Palmaria. Burrasca sul golfo di Guascogna. Mare grosso a Marsiglia. Il tempo va peggiorando, specialmente nell'Italia superiore e centrale. Probabilità di pioggie e di venti freschi dal sud.

Osservatorio del Collegio Romano — 9 febbraio 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,3	761,7	761,0	762,2
Termomet. esterno (centigrado)	3,6	12,7	13,8	7,7
Umidità relativa....	73	44	53	90
Umidità assoluta...	4,35	4,85	6,28	7,07
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 3	Calma	W. 6	Calma
Stato del cielo.......	6. cirro-cumuli	0. sereno	2. cumuli	0. nebbia bassa

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 14,0 C. = 11,2 R. | Minimo = 1,9 C. = 1,5 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 10 febbraio 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	8 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,3	761,8	760,5	761,2
Termomet. esterno (centigrado)	4,0	12,5	13,9	10,7
Umidità relativa...	92	65	59	77
Umidità assoluta...	5,59	7,06	6,93	7,44
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 3	S. 6	S. 17	S. 17
Stato del cielo......	8. cirro-cumuli	8. cumuli	5. cirro-cumuli	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 14,0 C. = 11,2 R. | Minimo = 2,1 C. = 1,7 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 11 febbraio 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1880	—	—	89 05	89 —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1880	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° ottobre 1879	—	—	97 60	97 55	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	97 55
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	100 30
Prestito Nazionale	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1880	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	936 —
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	»	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2295 —
Banca Romana	1° semestre 1880	1000 —	1000 —	— —	— —	1317 —	1315 —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1880	500 —	250 —	594 50	594 —	595 25	595 —	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	»	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	918 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	484 50
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1860	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	417 —
Obbligazioni dette	»	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss 3 0/0	1° ottobre 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	279 —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	»	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° luglio 1879	500 —	500 —	730 —	725 —	— —	— —	— —	— —	— —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	1° semestre 1880	500 —	500 —	720 —	715 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	111 10	110 95	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 90	27 85	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 38	22 36	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1880: 91 85, 40 fine.

Cert. sul Tesoro emiss. 1860-64 97 60 cont.

Banca Generale 594 50 cont., 595 25 fine.

Società dell'Acqua Pia antica Marcia 715 50 cont.

Per il Sindaco: A. TRIBSEIRE.

Il Deputato di Borsa PIANCIANI.

BANCA ROMANA. Situazione al 10 del mese di Gennaio 1880

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Voce	Descrizione	Parziale	Subtotale	Totale
Cassa e riserva				L. 17,194,660 16
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 32,849,475 60		
	id. maggiore di 3 mesi	„ 2,197,838 58	35,047,314 18	„ 35,047,314 18
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„	„	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„	„	
	Cambiali in moneta metallica	„	„	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„	„	„
Anticipazioni				„ 4,625,822 85
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 2,785,063 61		
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ 2,108,007 59		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ 161,385 60		„ 5,054,456 80
	Effetti ricevuti all'incasso	„		
Crediti				„ 5,982,025 53
Sofferenze				„ 2,182,455 43
Depositi				„ 8,921,180 „
Partite varie				„ 5,751,773 04
			Totale	L. 79,759,187 99
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 10,944 51
			Totale generale	L. 79,770,132 50

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 15,000,000 „
Massa di rispetto	„ 2,209,805 14
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	„ 43,548,683 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 1,332,617 76
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 8,739,284 43
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 3,921,180 „
Partite varie	„ 4,672,348 01
Totale	L. 79,423,918 34
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 346,214 16
Totale generale	L. 79,770,132 50

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 10 del mese di gennaio 1880 (Regolamento art. 36).

Valore	Numero	Somma	Totale
da L. 50	137,047	6,852,350 „	
da L. 100	55,764	5,576,400 „	
da L. 200	8,087	1,617,400 „	L. 43,337,650 „
da L. 500	24,409	12,204,500 „	
da L. 1000	17,087	17,087,000 „	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			„ 211,033 „
		Circolazione	L. 43,548,683 „

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 43,548,683 00 è di uno a 2 903

Il rapporto fra la riserva L. 16,909,360 „ { la circolazione L. 43,548,683 00 e gli altri debiti a vista „ 1,332,617 76 } L. 44,881,300 76 è di uno a 2 654

Prezzo corrente delle azioni	L. 1312 50
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 5 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 10,000,000 „
Bronzo	„ 195,800 16
Biglietti consorziali	„ 6,892 470 „
Biglietti d'altri istituti di emissione	„ 106,390 „
Totale	L. 17,194,660 16

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4 1/2 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„ 5 0/0
Sulle anticipazioni di sete	„
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	„
Sui conti correnti passivi	„ 2 1/2 0/0

Roma, 9 febbraio 1880.

IL GOVERNATORE
G. GUERRINI.

760

Per il Capo Contabile
P. Serventi.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO

di domanda di svincolo di cauzione notarile, a senso e per gli effetti dell'articolo 38 *della vigente legge notarile* 25 *maggio* 1879, *testo unico, n.* 4900.

Li signori Marina maritata al signor Botto Vincenzo, Caterina, Eufrosina e Pietro, sorelle e fratello fu notaio Giuseppe Caligaris, domiciliati in Fontanetto da Po, quali eredi del loro padre notaro Giuseppe Caligaris, con loro ricorso presentato alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Vercelli addì 30 gennaio 1880, stante la cessazione, pel decesso avvenuto il giorno venti luglio 1873 del detto notaro Caligaris, dall'ufficio di notaro, che esercì dapprima in Rive e poi in Fontanetto da Po, e così sempre nel distretto del Consiglio notarile di Vercelli, hanno chiesto lo svincolo della cauzione dal più volte nominato notaro Caligaris prestata per la malleveria nella sua qualità di notaio, e ciò stante il tramutamento in titoli al portatore del certificato di rendita consolidato cinque per cento, intestato al detto notaro Caligaris, e portante i numeri 50096 nero e 445396 rosso, rilasciato a Torino li trenta settembre 1862, della rendita annua di lire sessanta.

Vercelli, 30 gennaio 1880. 743

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI DOMANDA

di svincolo di cauzione notarile, a senso e per gli effetti della vigente legge 25 *maggio* 1879, *testo unico, n.* 4900.

Il notaro Bressa Antonio fu Giuseppe, residente a Miasino (Novara), con suo ricorso presentato alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Vercelli addì 30 gennaio 1880, stante la sua cessazione dall'ufficio di notaro, dichiarata con Reale decreto 13 agosto 1878, ha chiesto lo svincolo della cauzione da esso prestata per la malleveria nella sua qualità di notaro e segretaro di Giudicatura, e ciò stante il tramutamento in titoli al portatore dei seguenti certificati di rendita, consolidato cinque per cento, intestati ad esso notaro Bressa, cioè:

1. Uno della rendita di lire 40, coi nn. 29402 nero e 424702 rosso, rilasciato addì 7 agosto 1862;
2. Altro della rendita di lire 60, coi nn. 14371 nero e 409671 rosso, rilasciato addì 12 maggio 1862;
3. Un terzo della rendita di lire 20, coi nn. 14372 nero e 409672 rosso, pure rilasciato addì 12 maggio 1862.

In detto ricorso appare eziandio che il detto notaro Antonio Bressa fu prima notaro in Vercelli, indi a Stroppiana, distretto del Consiglio notarile di Vercelli.

Vercelli, 30 gennaio 1880.

744 Avv. Ferraris Pietro proc.

ESTRATTO DELLA DOMANDA
di svincolo di patrimonio notarile.
(2ª *pubblicazione*)

Si avvisano coloro che potessero avervi interesse che Giacinto, Silvestro, Alfonso e Vincenzo Danise del fu Francescantonio, nonchè Rosa Leone fu Giuseppe vedova del detto Francescantonio Danise, domiciliati in Bracigliano, hanno fatto istanza al Tribunale civile di Salerno per essere dichiarati unici eredi del di loro padre e marito rispettivo signor Francescantonio Danise fu Giacinto, domiciliato in Napoli, trapassato nel 28 novembre 1878 in Bracigliano, ove risiedeva con la qualità di notaio di quel comune, e per ottenere lo svincolo della cauzione per patrimonio notarile data dal medesimo come notaio di Spiano, frazione del comune di Sanseverino, di annue lire 66 di rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico, risultante dal certificato n. 133, datato in Napoli li 22 agosto 1862, e tramutarsi in cartelle al portatore da consegnarsi ai suddetti eredi di esso Danise.

531 Antonio Siniscalchi avvocato.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELLA FABBRICA D'ARMI DI TORRE ANNUNZIATA

Avviso d'Asta.

Stante la deserzione del primo incanto si notifica al pubblico che nel giorno 27 febbraio 1880, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in Torre Annunziata, avanti il direttore della suddetta, e nel locale della sala dell'ufficio contabile, sito strada Vittorio Emanuele, all'appalto seguente in un solo lotto, e cioè:

Sbarre in acciaio per canne di fucili mod. 1870 *fucinate n.* 25000 *a lire* 2 70, *lire* 67,500,

Da consegnarsi nel termine di giorni 150, a decorrere dalla data dell'avviso, nei magazzini della Direzione predetta, in quattro rate, di cui la prima di n. 10000 sbarre dopo 60 giorni, e le altre tre di n. 5000 sbarre ciascuna, di 30 in 30 giorni successivi.

A termine dell'articolo 43 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870 si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento, qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni d'appalto ed i campioni sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 15 i fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da lira una, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire il documento comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di finanza del Regno un deposito di lire 6800 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Gli aspiranti all'appalto non potranno fare il deposito nè presso la Direzione, nè presso le Direzioni o gli uffici staccati che ricevono offerte per conto di essa, ma dovranno consegnare alle Direzioni ed agli uffici incaricati, coll'offerta, pure il documento comprovante di aver fatto il deposito sopra indicato.

I documenti comprovanti il deposito fatto, da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati dalle ore 10 alle ore 10 3[4 antimeridiane del giorno 27 febbraio 1880.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati alle Direzioni territoriali d'artiglieria di Alessandria, Napoli, Piacenza, Roma, Firenze, Bologna, Genova, Torino, ed alla Direzione d'artiglieria della fabbrica d'armi di Brescia, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dello incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati, e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Torre Annunziata, 10 febbraio 1880.

Per la Direzione
Il Segretario: RUSSO GIOVANNI.

716

MANIFATTURA DI LANA IN BORGOSESIA

(3ª *pubblicazione*).

Per deliberazione del Consiglio di Amministrazione in data 23 gennaio gli azionisti della Manifattura di Lane in Borgosesia sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 23 febbraio 1880, ad un'ora pomeridiana precisa, nel locale della Borsa di Torino, via Ospedale n. 28.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio.
2. Rapporto dei revisori dei conti.
3. Approvazione del bilancio e deliberazioni relative.
4. Nomina di amministratori a termini dell'art. 17 dello statuto.
5. Nomina dei revisori dei conti.

In conformità dell'art. 26 dello statuto hanno diritto di intervenire all'assemblea gli azionisti possessori di almeno 10 azioni che abbiano depositati i loro titoli.

Il deposito si farà non più tardi del 13 febbraio 1880 in Torino, alla sede della Società, via Carlo Alberto, n. 46, od in Milano, alla sede succursale, via Manzoni, n. 5.

A tenore dell'art. 29 dello statuto, per deliberare validamente è necessario l'intervento di almeno 15 azionisti che rappresentino un quarto del capitale sociale.

Torino, 25 gennaio 1880.

513 **La Direzione.**

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ LIVORNESE PER LA FABBRICAZIONE DELLA SODA

Avviso di convocazione di adunanza generale.

Il Consiglio d'amministrazione della Società, con deliberazione del 4 febbraio corrente, ha ordinato convocarsi, come si convoca, l'assemblea generale degli azionisti per il dì sedici marzo prossimo, a ore dodici meridiane, da tenersi in Livorno, nel locale della gerenza della Società, al primo piano dello stabile n. 2, in via degli Scali del Corso, per trattare, discutere e deliberare sopra a quanto è contenuto nell'ordine del giorno seguente:

1° Comunicazioni della presidenza e resoconto dell'esecuzione del mandato conferito al Consiglio nell'adunanza generale del dì 8 dicembre 1879;

2° Lettura del rapporto dei sindaci sul bilancio sociale dal 1° ottobre 1878 al 31 agosto 1879, e approvazione del medesimo;

3° Nomina dei sindaci per rivedere il bilancio successivo, e determinazione dei loro onorari.

Gli azionisti che vorranno intervenire all'assemblea dovranno, almeno due giorni avanti la medesima, depositare presso il Consiglio, o quello dei suoi membri che sarà delegato a riceverle, le cartelle di azioni delle quali sono portatori, o in proprio, o per nome e conto di altri, onde ottenere la carta di ammissione all'adunanza, a forma dell'art. 53 dello statuto.

Il bilancio sociale e i documenti che lo corredano, assieme al rapporto dei sindaci, 15 giorni innanzi la intimata adunanza, saranno ostensibili nella sala della Gerenza, a forma del disposto dell'art. 66 dello statuto.

Livorno, 5 febbraio 1880.

752 *Il Gerente*: VINCENZO POGGI.

CREDITO FONDIARIO DEL BANCO DI SICILIA

Cartelle estratte il giorno 1° febbraio 1880, rimborsabili alla pari il primo aprile detto anno con cessazione d'interessi dal giorno stesso.

338	4195	7882	10164	12820	15933	19349	22553	24543
602	4297	7957	10317	12979	16362	19468	22712	24568
723	4350	8034	10671	13002	16447	19773	22717	24667
936	4399	8050	10763	13125	16571	19911	22877	25175
1373	4487	8096	10777	13429	16756	20084	23028	25380
1658	4641	8351	10983	13629	16796	20744	23096	25561
2023	5927	8385	11073	13957	17058	20805	23163	25744
2150	5962	8392	11283	14204	17213	21149	23301	25823
2262	6074	8576	11335	14381	17346	21240	23435	25854
2428	6109	8649	11749	14647	17527	21441	23451	26224
2502	6280	8851	12143	14990	17915	21803	23585	26310
2736	6295	9157	12230	15041	17943	21835	23696	26443
2772	7342	9165	12272	15296	18047	22129	23902	
2993	7487	9214	12320	15305	18170	22212	24077	
3087	7498	9272	12552	15561	18432	22386	24151	
3960	7559	9906	12565	15647	19052	22434	24187	
4192	7810	10087	12610	15796	19110	22514	24408	

Cartelle sorteggiate nelle precedenti estrazioni tuttora non rimborsate.

1° agosto 1876 N. 1127 2315 8310 9409 13569.
1° febbraio 1877 „ 9797.
1° agosto 1877 „ 8185 8792 9794 10195 16175.
1° febbraio 1878 „ 4202 4756 8142 8754 8812 13971 14009 17222.
1° agosto 1878 „ 438 486 9382 11318 11831 12052 13433 14909 17044 19985 20081.
1° febbraio 1879 „ 1763 2006 3124 9340 10719 11241 14199 14282.
1° agosto 1879 „ 253 1701 2725 3152 3609 3628 4681 6729 6953 6977 9678 10202 10203 11026 11947 13709 13974 14138 14911 15581 18177 19449 19512 19942 20257 21217 22798 23335 23468 23470.

Dalla Direzione del Credito Fondiario del Banco di Sicilia,
il 1° febbraio 1880.

Il Direttore Generale
Amministratore: E. NOTARBARTOLO DI S. GIOVANNI.

733

INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 3 in Caposile, situata nel comune di Musile, assegnata per le leve al magazzino di S. Donà, e del presunto reddito lordo di lire 154 95.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Venezia, addì 22 gennaio 1880.

740 *L'Intendente*: VERONA.

MUNICIPIO DI VITTORIA

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori di costruzione in basola della via CAVOUR.

Il sottoscritto segretario comunale fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 29 febbraio p. v. si procederà nel palazzo comunale, sito in via Garibaldi, n. 1, sotto la presidenza dell'onorevole signor sindaco, all'appalto dei lavori di costruzione e sistemazione a basolato della via interna Cavour, giusta il progetto redatto dall'ingegnere signor Eugenio Andruzzi in data 16 agosto 1879, e sotto l'osservanza delle condizioni tecniche annesse al progetto medesimo, delle condizioni amministrative stabilite dalla Giunta municipale, depositate presso la segreteria comunale.

L'asta sarà tenuta a candela vergine, sotto l'osservanza delle norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con Reale decreto del 4 settembre 1870, n. 5852. Le offerte di ribasso non potranno essere inferiori ad una lira per cento.

Sarà base dell'asta la somma di lire cinquantamiladuecentoquarantatre e centesimi cinquantotto (L. 50,243 58), che è l'importo dei lavori secondo il computo metrico presuntivo alligato al progetto sopracitato, e colla ribassa d'ufficio sui prezzi di tariffa del 10 per cento stabilita dal Consiglio con deliberazione del dì 21 gennaio 1880, n. 4, oggetto 1.

Saranno ammessi all'asta solamente coloro i quali proveranno di essere maestri od intraprenditori di opere e capaci della esecuzione dei lavori suindicati, di essere di buona condotta morale, e di non aver mai commesso azioni poco decorose in causa d'appalti.

A garanzia dell'asta si deve eseguire il deposito provvisorio di lire duemila e cinquecento (L. 2500) in contanti, ovvero in valore di titoli di rendita pubblica al portatore, od anche in vaglia a firma di persona idonea e solvibile, riconosciuta tale dal sindaco, e tale deposito sarà restituito immediatamente a chi non rimarrà aggiudicatario. Sarà parimenti restituito all'imprenditore dopo che avrà prestata la cauzione definitiva.

Se dopo l'aggiudicazione l'appaltatore abbandoni l'impresa, o non stipuli l'atto di sottomissione con cauzione, perderà la cauzione provvisoria che sarà devoluta a benefizio dell'Amministrazione comunale, e sarà proceduto alla esecuzione dell'opera mediante altro subappalto forzoso in danno ed a spese dell'impresario inadempiente.

Il deliberamento sarà in favore dell'ultimo migliore offerente, salvo gli effetti dell'ulteriore ribasso del ventesimo che potrà essere presentato nell'improrogabile termine di giorni 15, scadibili perciò alle ore 10 antimeridiane del giorno 16 marzo 1880.

L'aggiudicatario dovrà all'atto della stipulazione del contratto prestare la cauzione diffinitiva in lire cinquemila (L. 5000) in ipoteca sopra beni immobili, o con vincolo di rendita del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa.

Tale cauzione potrà pure essere prestata da un terzo, ed in tal caso il cauzionante sarà obbligato solidale coll'appaltatore.

Se per la cauzione si vorranno ipotecare beni urbani, questi dovranno essere assicurati dagli incendi, dovendo tale assicurazione durare fintantochè non sarà sciolto o terminato il contratto. Se nella cauzione si vorranno beni stabili, dev'essere accompagnata da tutti gli atti e documenti necessari a comprovare la proprietà, lo stato ipotecario, ed il valore degli stabili che può essere accettato mediante stima.

I terreni non si ammettono che per i due terzi del loro valore, ed i fabbricati per la metà, e sul valore così stabilito si determina la cauzione, avuto riguardo alle passività iscritte.

I lavori dovranno essere compiuti nel maggio 1881, e l'importare di essi nelle consegne parziali sarà pagato per nove decimi in contanti, ed il saldo sarà pagato dopo il compimento totale dei lavori e secondo i risultati della consegna finale e del collaudo.

L'aggiudicatario depositerà nelle mani del sottoscritto segretario lire 500 per le spese presunte del contratto, salvo la definitiva liquidazione.

Tutte le spese relative all'asta, alla stipulazione del contratto, scandagli, verifica di lavori, finale consegna e collaudo, saranno a carico dell'appaltatore.

Si avverte finalmente che tutti gli atti relativi all'appalto trovansi depositati presso questa segreteria comunale, ove i concorrenti potranno prenderne cognizione in tutte le ore d'ufficio.

Vittoria, il 31 gennaio 1880.

Visto — *Il Sindaco*: R. CANCELLIERI.

755 *Per il Segretario comunale*: CORDOVA.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN GENOVA

AVVISO

per miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

In relazione al precedente avviso d'asta del giorno 19 gennaio p. p. per lo appalto della rivendita di generi di privativa, situata in Genova, numero 18, si rende noto che nel primo incanto, oggi seguito, l'appalto per un novennio della precitata rivendita venne deliberato pel prezzo offerto di annue lire 1700 e che l'insinuazione di migliori offerte in aumento della preindicata somma, le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo di essa, potrà essere fatta nello ufficio di questa Intendenza nel termine perentorio di giorni 15, decorribile da oggi e scadente alle ore 12 merid. del giorno 21 febbraio corrente.

Dall'Intendenza delle Finanze, Genova, li 6 febbraio 1880.

767 *L'Intendente*: CASTAGNINO.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN SASSARI

AVVISO DI CONCORSO

pel conferimento di spaccio all'ingrosso dei tabacchi.

Essendo riuscito infruttuoso il primo incanto tenuto addì 4 febbraio 1880 pel conferimento nella via della pubblica concorrenza dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Tempio, nel circondario di Tempio, nella provincia di Sassari, si fa noto che il suo esercizio, a datare dall'assunzione del medesimo secondo le norme stabilite nell'apposito capitolato, verrà, a termini dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con Regio decreto 22 novembre 1871, n. 549, messo di nuovo all'appalto ad offerte segrete nel giorno 25 del mese di febbraio corrente anno 1880, alle ore 10 antim., negli uffici dell'Intendenza provinciale delle Finanze in Sassari, con espressa dichiarazione che si farà luogo all'aggiudicazione qualunque sia per risultare il numero degli accorrenti.

Lo spaccio suddetto deve levare i tabacchi dal magazzino di deposito di Sassari.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n. 18 rivendite.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi vien calcolata:

Pei tabacchi { Nazionali	Quint. 113 38	pel compless.	importo di	L. 101,030 16
Esteri	Id.	»	Id.	» »
In complesso . .	Quint. 113 38		id.	L. 101,030 16

A correspettivo della gestione dello spaccio e per tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa dei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 1 90 per ogni 100 lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 1919 57.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 881 64, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1037 93, la quale coll'aggiunta del reddito della rivendita calcolato in lire 524 24, ammonterebbe in totale a lire 1588 17.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione, trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza provinciale delle Finanze in Sassari.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In tabacchi pel valore di . . . . . L. 1000

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Intendenza provinciale delle Finanze in Sassari.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere estese sopra carta da bollo di una lira;

2° Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione, e per le spese relative pei tabacchi;

3° Essere garantite mediante deposito di lire 1000, corrispondente al decimo dell'importo della cauzione contemplata dagli articoli 3 e 4 del capitolato summenzionato. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia, o buoni del Tesoro, ovvero in rendita 5 per cento inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia calcolata al prezzo di Borsa nella capitale del Regno;

4° Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni, o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, semprechè sia inferiore, o almeno eguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto, e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 3 del capitolato d'onere, che potrà essere fornita anche mediante ipoteca sopra beni stabili alle condizioni fissate pei magazzinieri di vendita.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi di concorso, quella per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Sassari, li 7 febbraio 1880.

756 *L'Intendente*: FRICON.

DECRETO.

Proposto il ricorso 14 gennaio anno corrente di Maroni Gaudenzio, di Malnate, per omologazione dell'atto d'adozione 10 gennaio detto di Fagetti Angelo fu Giuseppe assunto innanzi alla presidenza di questa Corte;

Udita la relazione del consigliere delegato cav. Verga;

Letti gli atti e le conclusioni del Pubblico Ministero 31 gennaio p. p.,

Questa Corte d'appello, sezione 1ª civile, composta dei signori consiglieri cavalieri Corbellini Giuseppe ff. di presidente, Verga Carlo, Orsenigo Carlo, Cardone Domenico e Coppa Enrico, deliberando in camera di consiglio;

Dichiara

Farsi luogo all'adozione del suddetto Angelo Fagetti per parte del ricorrente Maroni Gaudenzio di cui nell'atto suindicato 10 gennaio p. p.

Il presente decreto sarà pubblicato ed affisso a sensi dell'articolo 218 del Codice civile alla cancelleria di questa Corte e del Tribunale civile e correzionale in Como, ed inserito nel supplemento al foglio periodico della Prefettura di questa città e di Como, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Milano, 3 febbraio 1880.

Corbellini.

N. 195 di repertorio.
Registrato con marca da lire 2 annullata d'ufficio.

Anghinelli canc.

Per copia conforme all'originale,
717 Il canc. ANGHINELLI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

A mente dell'articolo 38 della legge notarile si fa noto di essersi presentata domanda al Tribunale civile di Salerno, a mezzo del sottoscritto procuratore, da Giannone Enrico, Alfonso, Ernesto, Guglielmo, Alberto, Eugenio, ed Amelia, figli ed eredi di Matteo, rappresentata l'ultima, come minore, dal detto Alfonso, domiciliati in Napoli; per lo svincolamento di lire 1700, depositate nelle pubbliche casse per cauzione notarile di D'Avossa Diego, di Capriglia, frazione di Pellezzano, provincia di Salerno, morto a 26 aprile 1875. Tale somma deve liberarsi ai detti eredi Giannone, perchè erogata da Antonio D'Avossa, germano del defunto notaio, e dal medesimo ceduta al sunnominato fu Matteo Giannone, come da documenti depositati in cancelleria.

720 DOMENICO CIRONE proc.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 31 gennaio 1880 per l'appalto della rivendita dei generi di privativa numero 73 nel comune di Roma, via Moro, nel circondario di Roma, provincia di Roma, e del presunto reddito annuo lordo di lire 2160 66, si fa noto che nel giorno 28 del mese di febbraio anno 1880, alle ore 2 pom., sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Roma un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino di vendita del 2° circondario in Roma.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di Finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Roma.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira.
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto.
3. Essere garantite mediante deposito di lire 216, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno.
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, sempreche sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dallo articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, o nel giornale della provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative o quelle di registro e bollo.

Roma, il 4 febbraio 1880.

734 *Per l'Intendente*: ROSALBA.

AVVISO. 754

Con decreto Reale 21 dicembre 1879 è stata approvata la Società anonima per le operazioni di credito cooperativo e di risparmio, sotto la denominazione di *Banca Tipografica in Roma*, col capitale nominale di lire 10,000, diviso in numero 500 azioni nominative da lire 20 ognuna, con facoltà di nuove emissioni e colla durata di anni 50 decorrendi dalla data del decreto Reale di approvazione. Giusta l'atto costitutivo di detta Società, rogato dal notaio Mandolesi, in Roma, il capitale sottoscritto era, al 4 settembre 1879, di lire 8320 e versate in conto lire 6527 e 60 centesimi. La Società stessa è amministrata da un Consiglio composto di un presidente, d'un vicepresidente e di sette consiglieri, ed è legalmente rappresentata dal direttore, il quale, a termini dell'art. 50 dello statuto sociale, ha l'incarico di firmare.

REGIA PRETURA
del 4° mandamento di Roma.

Il cancelliere sottoscritto annunzia, a mente dell'art. 955 del Codice civile, che i signori Bernardino, Francesco, Caterina, Luisa in Finocchi, Maria in Willaume, Rosa in Podiani, Giuseppina in Bucinelli, Chiara in Pacifici, Elena in Palma, Adelaide in Giletti, fratelli e sorelle Bolasco fu Antonio, hanno con atto di questa cancelleria dell'otto febbraio corrente dichiarato di non accettare se non col beneficio della legge e dell'inventario l'eredità lasciata da Domenico Bolasco, loro zio paterno, morto qui in Roma il 21 gennaio ultimo scorso, nella sua abitazione in via Giulia, numero 204, senza testamento conosciuto.

Roma, 4° mandamento, li 10 febbraio 1880

753 Il canc. L. TURCI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del R. Tribunale civile e correzionale di Vicenza rende noto che, morto nel 13 novembre 1879 il dott. Luigi Parmesan fu Francesco, era notaio residente in questa città, i di lui fratelli ed eredi Luigi ed Antonio, consegnati gli atti al locale Archivio notarile, presentarono domanda per lo svincolo della cauzione prestata dal dottore Luigi Parmesan suddetto, per l'esercizio della sua professione.

Vicenza, 5 febbraio 1880.

747 Il canc. COSTANTINI.

CAMERANO NATALE, Gerente. ROMA, Tipografia EREDI BOTTA.